Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 20 Gennaio — NUMERO 17

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 10; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, delle riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo di abbonamento per il solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 13 gennaio 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **724** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, del 4 marzo 1877 n. 3706 (serie 2ª);

Visto il R. decreto del 15 maggio 1884 n. 2449 (serie 3ª), che approva il regolamento di pesca fluviale e lacuale;

Veduti i pareri dei Corpi locali, di cui al predetto articolo 2 della legge;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per la pesca;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del R. decreto 29 novembre 1891 numero 713, sulla pesca con la rete bedina nel Lago di Como, sono abrogate.

Art. 2.

A decorrere dal 1896 è proibita la pesca con la rete bedina nel Lago di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1893.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 725 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, del 4 marzo 1877 n. 3706 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 13 novembre 1882 n. 1090 (serie 3ª), che approva il regolamento di pesca marittima;

Veduti i pareri dei Corpi locali, di cui al predetto articolo 2 della legge;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per la pesca;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 44 del regolamento 13 novembre 1882 di pesca marittima è aggiunto il seguente inciso: « è fatta eccezione per i tre giorni precedenti la Pasqua ed il Natale ».

Allo stesso articolo del regolamento è aggiunto pure il comma che segue:

« La pesca delle *cocciole, fasolare, taratufoli* e simili è, pel contrario, vietata dal 1° maggio al 30 settembre ».

Art. 2.

All'articolo 46 del succitato regolamento, dopo la parola *vongole*, è aggiunto l'aggettivo « *veraci* » e quindi le parole « (esclusi i *sommachi*) ».

Art. 3.

All'articolo 51 dello stesso regolamento, alle parole « cinque individui », seguono le altre « uno dei quali, eletto dai suoi colleghi, funzionerà da capo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1893.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **DCCXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pastrengo (Verona), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei legati elemosinieri Centurioni e Venturi;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Verona;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati Centurioni e Venturi è concentrata nella Congregazione di carità di Pastrengo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **DCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella prima del legato Daoni e dell'Opera pia Legati Martinoni, amministrati dal parroco di Sant'Alessandro in detta città;

Vista la decisione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ammistrazione del legato Daoni e dell'Opera pia Legati Martinoni viene, per la parte di beneficenza, concentrata nella Congregazione di carità di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DCCXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Vigone (Torino), relative al concentramento nella prima dell'Opera pia Grosso, amministrata attualmente dal parroco *pro tempore* di Santa Maria del Borgo, in detto comune;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Grosso è concentrata nella Congregazione di carità di Vigone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI

Il Numero DCCXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Pravisdomini (Udine) hanno proposto il concentramento nella Congregazione stessa del legato elemosiniero Boncio Mocenigo;

Veduta la relativa deliberazione della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Pravisdomini, attuale amministratrice del Legato;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Udine;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Boncio Mocenigo è concentrata nella Congregazione di carità di Pravisdomini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI

Il Numero **DCCXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Orzinuovi (Brescia), relative al concentramento nella prima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1. Pio Luogo elemosiniero di Coniolo;
2. Pio Luogo elemosiniero di Ovanengo;
3. Legato Obici;
4. Pio Legato Selleri;

Vista la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche di beneficenza è concentrata nella Congregazione di carità di Orzinuovi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. DCCXXVIII *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Torre del Mangano (Pavia), relative al concentramento nella Congregazione stessa della Istituzione

di pubblica beneficenza Gerolamo Corridori, avente scopo elemosiniero ed amministrazione privata;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Gerolamo Corridori è concentrata nella Congregazione di carità di Torre del Mangano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DCCXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Erbezzo (Verona), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Andrea Piccoli, avente scopo elemosiniero, amministrato dal parroco *pro tempore* e dalla Fabbriceria;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Verona;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Andrea Piccoli è concentrata nella Congregazione di carità di Erbezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **DCCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data 2 maggio 1876, con cui Francesco Broccio legava cinque quintali di sale da distribuirsi ai capi di casa più poveri del comune di Agnona (Novara);

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di detto comune, relative alla costituzione, col capitale legato, di una istituzione di pubblica beneficenza avente scopo elemosiniero, ed al suo concentramento nella Congregazione stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato Francesco Broccio sopracennato è eretto in ente morale, e la sua Amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità di Agnona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DCCXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata dal Presidente del Consiglio provinciale di Pisa, per ottenere che venga eretto in ente morale il Consorzio universitario, costituito col concorso della Provincia e della Cassa di risparmio di Pisa. e ne sia approvato lo statuto organico;

Considerando che l'esistenza del Consorzio è assicurata dal contributo debitamente votato dai due enti sunnominati per la durata di venticinque anni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consorzio universitario, costituito per la durata di venticinque anni col concorso della Provincia e della Cassa di risparmio di Pisa, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1893.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli* : V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO organico del Consorzio universitario di Pisa

Art. 1.

È istituito con il concorso della Provincia e della Cassa di risparmio di Pisa un Consorzio universitario. La durata di tale Consorzio è stabilita in anni venticinque a partire dal giorno della sua legale costituzione.

La sua sede è in Pisa, presso la R. Università.

Art. 2.

Il Consorzio ha per oggetto:

a) sussidiare gli Stabilimenti scientifici esistenti nella R. Università mediante acquisto di materiale scientifico.

Sotto la denominazione di Stabilimenti scientifici s'intende compresa la biblioteca universitaria.

b) contribuire nel modo più opportuno al completamento degli studi universitari in Pisa e a renderli sempre meglio corrispondenti al loro fine.

Art. 3.

La dotazione del Consorzio è costituita:

1.° Dallo stanziamento di L. 10,000, iscritte nel bilancio provinciale di Pisa per sussidi a studi e istituti universitari.

2.° Dal concorso della Cassa di risparmio di Pisa nella misura fissata con deliberazione della assemblea generale dei soci di detto istituto del 24 luglio 1889, così concepita: « La Cassa concorrerà « alla spesa del Consorzio nei primi tre anni con una somma fissa « di L. 5000, per anno; e negli anni successivi con una somma che « dovrà esattamente corrispondere alla metà di quella parte degli « utili che pel combinato disposto degli articoli 17 della legge 15 « luglio 1888 e 42 dello statuto approvato con deliberazione 10 di- « cembre 1888, può essere erogata in spese di beneficenza e di pub- « blica utilità ».

3°. Dalle somme a tale uopo stanziate dal comune di Pisa, dagli altri enti locali e dalle provincie che aderiscono al Consorzio.

4°. Da lasciti o da volontarie oblazioni dei privati.

Art. 4.

Due consiglieri provinciali eletti dal Consiglio provinciale, un rappresentante della Cassa di risparmio, insieme al Rettore *pro-tempore* dell'Università e al preside anziano, costituiscono la Giunta amministrativa del Consorzio. Il Rettore è presidente di diritto della Giunta.

Art 5.

Non possono far parte della Giunta come rappresentanti degli enti che contribuiscono al Consorzio quei professori della Universatà che godono a qualsiasi titolo di stanziamenti nel bilancio del Consorzio o che hanno in corso domande per ottenerne.

Art. 6.

Quei corpi morali che concorrono con annui stanziamenti alla dotazione del Consorzio, per tutta la durata di esso, hanno diritto di nominare un rappresentante nella Giunta; due rappresentanti, quando tale contributo raggiunga la cifra di L. 10,000

Tale disposizione si applica ancora alla Cassa di risparmio.

Art. 7.

La Giunta metà si rinnova ogni anno: i suoi componenti elettivi scaduti dall'ufficio possono essere rieletti.

Art. 8.

La Giunta, tenendo presenti i propri deliberati anteriori, gli impegni assunti e le domande che le vengono comunicate ogni anno entro il mese di luglio dal Rettore, compila entro il settembre il bilancio preventivo per l'anno scolastico avvenire e lo comunica alla Deputazione provinciale.

Nel bilancio deve ogni anno essere iscritto un fondo di riserva a disposizione della Giunta, per far fronte ai bisogni straordinari che possano verificarsi durante l'esercizio.

Tale preventivo viene rimesso dalla Giunta all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 9.

Gli avanzi annuali, quando non siano già impegnati o non vengano destinati ad essere erogati nell'anno immediatamente successivo, vanno in aumento del patrimonio del consorzio.

Questo patrimonio non può essere distratto se non per i fini del Consorzio e con approvazione della Deputazione provinciale di Pisa.

Uguale approvazione devono riportare le deliberazioni che impegnano il Consorzio per più di cinque anni.

Art. 10.

Nel mese di gennaio di ogni anno la Giunta amministrativa presenta ai corpi morali interessati nel Consorzio il resoconto morale ed economico dell'annata precedente.

Tale resoconto viene rimesso dalla Giunta al Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'approvazione.

Art. 11.

Le deliberazioni della Giunta sono eseguite a cura del Rettore il quale, nei rapporti coi terzi, ha la rappresentanza giuridica del Consorzio.

Art. 12.

La Giunta si riunisce, oltre che per le due sedute ordinarie indicate agli articoli 8 e 10, ogni qualvolta ciò sia ritenuto necessario dal Rettore presidente o da due dei suoi componenti.

Delibera a maggioranza assoluta di voti con l'intervento di più della metà delle persone che ne fanno parte.

Art. 13.

Per la esecuzione del presente statuto la Giunta compila un regolamento, da approvarsi dalla Deputazione provinciale di Pisa.

Art. 14.

Il servizio di cassa sarà fatto da un pubblico istituto nella Città. Le norme della gestione saranno stabilite dal regolamento.

Roma, 30 dicembre 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Balestrate (Palermo).*

SIRE,

Il Sindaco e 13 consiglieri comunali di Balestrate hanno rassegnato le loro dimissioni.

A provvedere all'amministrazione di quel comune, e a riordinarla eliminando gl'inconvenienti, che in essa si deplorano, rendesi indi-

spensabile lo scioglimento del Consiglio comunale e a tanto appunto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Balestrate, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Leoni Giovanni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 4 gennaio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Parco (Palermo).*

SIRE,

Il Sindaco e tutti i consiglieri comunali di Parco hanno rassegnate le loro dimissioni, lasciando in completo abbandono tutti i pubblici servizi.

A provvedere a questo anormale stato di cose urge ricorrere alla misura prevista dall'art. 268 della vigente legge comunale e provinciale, e a tanto appunto vien provveduto con l'annesso schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Parco, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Benedetto Carozza è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 21 dicembre 1893, l'area della miniera di petrolio, denominata Velleja, posta nei territori di Gropparello, Carpaneto e Lugagnano Val d'Arda, in provincia di Piacenza, posseduta dalla Società francese dei petroli, che col R. decreto del 17 settembre 1891 era fissata in ettari 970.20, è stata ampliata e portata ad ettari 1355.30.08.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 981191 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 35, al nome di Manuel-Gismondi Maddalena fu Luigi, moglie al sig. Cabagni-Baccini avv. Giovanni, domiciliata a Bordighera (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manuel-Gismondi Anna fu Luigi, moglie ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 19 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè n. 933414 e n. 902898 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50 ciascuna, al nome di Delvecchio Clelia fu Salomone, minore sotto la tutela di Alfredo Levi, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Delvecchio Giustina Clelia fu Salomone, minore sotto la tutela di Alfredo Levi, domiciliata a Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

N. 55212 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato fra l'Ingegnere Capo del Genio civile Direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere ed il sig. Vansittart Nicola;

Veduto il decreto prefettizio 25 ottobre 1893 num. 46098, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per l'espropriazione dello stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 12 dicembre 1893 col n. 22153, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato e comunicato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo allo interessato a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 3 gennaio 1894.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO

dello stabile di cui si autorizza l'occupazione

1. **Vansittart Nicola fu Carlo, domiciliato in Roma.**

Parte del fondo situato nel suburbio di Roma fuori Porta Portese, distinto in mappa 159, coi n. 12 sub. 1, 12 sub. 2, 12 sub. 4, 328, confinante ad Ovest colla via Portuense, e dagli altri lati colle vie private di proprietà dei sigg. Bondi, Sirrigaglia, Scoccini ed eredi Annibaldi.

Superficie in m.q. da occuparsi: 2020.83.
Indennità stabilita L. 9860.68.

Registrato a Roma, li 8 gennaio 1894 al registro 168 N. 3555. Atti pubblici — *Gratis.*

Il Ricevitore:
CACCIATORE.

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, 189

IL PREFETTO.

PARTE NON UFFICIALE

Nelle ore pomeridiane di ieri S. M. la Regina onorò di sua visita lo studio dello esimio scultore prof. Giulio Tadolini in via del Babuino. L'Augusta Sovrana venne ricevuta in sul limitare dell'uscio dal detto professore e dalla di lui gentile signora.

S. M. la Regina s'intrattenne lunga pezza nello studio, interessandosi molto nell'osservare parecchie opere d'arte e specialmente i ritratti a grandezza naturale di Lei e di S. M. il Re ed espresse parecchie volte, al valente artista, la sua completa soddisfazione.

DIARIO ESTERO

Il linguaggio dei giornali russi si trova in perfetto accordo colle dichiarazioni pacifiche fatte dallo Czar nel suo rescritto al Ministro degli esteri, signor de Giers. Il *Nowoje Wremja*, il *Novosti* e il *Grazdanin* dicono che le relazioni tra la Russia e le Potenze occidentali sono molto amichevoli; che l'alleanza franco-russa non è che un mezzo per la conservazione della pace mondiale e che l'imminente conclusione del trattato commerciale russo-germanico spianerà la via al consolidamento della amicizia tra la Russia e la Germania.

***

Alle Camere francesi fu distribuito un *Libro giallo* contenente i documenti sugli affari di Siam.

Il *Libro* contiene i dispacci scambiati dall'8 luglio 1893 al 3 ottobre dello stesso anno.

Viene anzi tutto una lettera in data 8 luglio, diretta dal ministro degli affari esteri signor Develle al signor Le Myre de Vilers, ministro plenipotenziario di Francia al Siam. In questa lettera il signor Develle impartisce le istruzioni e precisa la missione che il governo affida al signor La Myre. Questa missione consisteva nell'ottenere il riconoscimento delle rivendicazioni territoriali della Francia sulla riva sinistra del Mekong, le riparazioni dovute per incidenti anteriori e il pagamento di una indennità.

I dispacci che seguono dal 2 all'11, si riferiscono all'invio di navi da guerra a Bangkok al fine di proteggere i nazionali francesi ed agli incidenti che provocarono il fatto di Paknam, nel quale la squadra francese si è avanzata sotto il fuoco dei forti siamesi.

Il *Libro* contiene poi un dispaccio nel quale il signor Develle ingiunge al signor Pavie di presentare al governo siamese un *ultimatum* energico.

Il governo siamese tergiversava e il signor Pavie abbandonava Bangkok il 26 luglio. Ma la resistenza non durò a lungo. Il 29 luglio il principe Wadhana, ministro del Siam a Parigi, annunziava al signor Develle l'accettazione definitiva e senza riserve, delle condizioni dell'*ultimatum.*

In una nota ulteriore, il sig. Develle regolò le condizioni di garanzia per l'esecuzione delle clausole dell'*ultimatum*.

Queste condizioni essendo state accettate, il sig. Pavie fu autorizzato il 1° agosto a ritornare a Bangkok Il 16 agosto il signor Le Myre de Vilers sbarcava nella capitale del Siam, iniziava i negoziati ed il 1° ottobre firmava il trattato e la convenzione.

Il 5 ottobre il sig. Le Myre dirigeva un dispaccio al sig. Develle in cui annunziava di aver avuto un'udienza dal Re del Siam, il quale lo assicurò che il suo governo eseguirebbe rigorosamente il trattato, che gli interessi del suo Regno esigevono imperiosamente un accordo cordiale colla Francia e che porrebbe ogni cura per mantenerlo.

Il *Libro giallo* contiene in fine il trattato e la convenzione.

***

Si telegrafa da Atene al *Times* che il governo russo ha proposto al governo greco di cedergli, verso pagamento, una stazione, come deposito di materiale nell'isola di Paros.

Questa stazione ha servito altre volte di deposito alla squadra russa del Mediterraneo.

Gli ufficiali e marinai della squadra dell'ammiraglio Avelane furono oggetto di dimostrazioni cordiali durante il loro soggiorno nelle acque del Pireo.

Dopo aver visitato Malta e le coste della Siria, l'ammiraglio Avelane si recherà sul monte Athos per visitarvi quel monastero.

Prima della partenza della squadra, l'ammiraglio Avelane darà un banchetto al Re, alla Reale famiglia ed ai ministri.

***

Il *Times* annunzia, sulla fede di un suo dispaccio particolare da Bruxelles, che dei negoziati furono intavolati tra il libero Stato del Congo e la Francia. Tratterebbesi di fissare i limiti dell'influenza dei due Stati sul fiume Ubanghi e i suoi tributari. A questo scopo il sig. de Grelle Rogier, il ministro del Congo per gli affari esteri, si è recato a Parigi.

Si spera, dice il corrispondente del *Times*, che i negoziati col sig. Casimir-Périer, avranno miglior esito di quelli che ebbero luogo sullo stesso argomento coi signori Ribot e Develle.

***

Notizie dal Brasile ai giornali inglesi annunziano che il generale Saraiva si avanza con un corpo d'insorti sulle coste della provincia di Parona nelle vicinanze di Paranagua ove si trova l'ammiraglio de Mello con due navi. Questi si propone di unirsi all'ammiraglio de Gama per attaccare Santos.

L'ammiraglio de Gama ha dichiarato ad un *reporter* di giornali che aveva abbastanza munizioni e viveri per tutto il mese di gennaio e che attendeva dei rinforzi per incominciare un'azione decisiva.

Le batterie del governo di Nictheroy hanno lanciato dieci bombe sull'ospitale degl'insorti nell'isola di Ensonada. Cinque di queste bombe caddero sull'ospitale ove vi ebbe un gran numero di morti e feriti.

La Provincia di Massa e Carrara

Su questa importante e industriosa provincia, che di un tratto ha attirato lo sguardo di tutti gli italiani per delittuosi tentativi compiutivi, vogliamo dare ai lettori alcune notizie, desumendole da pubblicazioni speciali.

Essa ha una superficie di 1780 chilometri quadrati, confina al Nord con la provincia di Parma, a Nord-est con quelle di Reggio Emilia e Modena, a Nord-ovest con la provincia di Genova, a Sud-est col mare ed al Sud con la provincia di Lucca.

Si divide nei tre circondari: Castelnuovo di Garfagnana, Massa — Carrara e Pontremoli, i quali comprendono 35 comuni, cioè 17 nel primo, 12 nel secondo e 6 nel terzo.

Alla fine del 1892 (nel quale anno si ebbero in tutta la provincia 1497 matrimoni, 7135 nascite e 4608 morti) la popolazione si calcolava a 179,562 abitanti, non ostante che l'emigrazione temporanea e permanente vi sia forte, specialmente nel circondario di Pontremoli. In media si hanno 101 abitanti per chilometro quadrato.

Vi sono 360 scuole pubbliche diurne, frequentate da 14616 alunni; 35 serali con 736 alunni e 18 festive con 316 alunni. Le scuole private ascendono a 26 con 583 alunni.

Poi un ginnasio, un liceo e due scuole tecniche governative con un numero complessivo di 240 studenti ed 8 istituti privati per l'istruzione secondaria con 372 alunni.

Vi sono pure una *Scuola di disegno per gli artigiani* che si apre il 14 ottobre dell'anno e si chiude il 15 marzo dell'anno successivo, una Accademia di belle arti a Carrara ed un R. Istituto pratico-teorico di belle arti a Massa, entrambi, questi ultimi divisi in tre sezioni: scultura, architettura ed ornato.

La provincia di Massa e Carrara appartiene oggi alla regione toscana come anticamente faceva parte dell'Etruria ed il suo nome di Lunigiana è derivato, come dice il D'Anville, dalla distrutta città di Luni sul fiume *Magra*, città posta sulle riva del mare; di essa oggi appena si trovano poche ed insignificanti ruine, in prossimità dell'attuale Sarzana.

Le città principali della provincia sono: 1° Massa, le cui origini sono ignote, un documento del IX secolo attesta che quel territorio dipendeva dal vescovado di Luni (Sarzana) ed i vescovi del tempo vi aveano fatto costruire non poche abitazioni per i campagnuoli; poco a poco si dovè formare la città, che fu riconfermata feudo del vescovato da Ottone il Grande nel X secolo e da Federico Barbarossa nel XII. Poscia subì tutte le conseguenze delle guerre fra i comuni e che dilaniarono la Toscana, guerre civili che ricordano una delle più brutte pagine della storia italiana. Ora presa dai Lucchesi, ora saccheggiata dai Pisani, messa a ferro ed a fuoco dai Visconti, dai Fieschi, dai Fiorentini, Massa nel 1434 si diede ad Antonio Alberico Malaspina; per un primo matrimonio cadde in retaggio alla casa Cybo, per un altro matrimonio passò a feudo di Casa d'Este e vi rimase fino al 1859.

2° Carrara vien subito dopo; essa è celebre per le sue numerose cave di marmo bianco, conosciute anche nell'epoca romana e più innanzi dagli Etruschi che di essi avean costruite le mura della città di Luni. La città non ha storia propria, essa si confonde con quella di Massa di cui subì tutte le sorti e solo incominciò a svilupparsi nel 1741, allorchè la duchessa di Massa, Maria Teresa, moglie del duca d'Este Ercole III, vi fondò un'Accademia, appunto per aiutare l'industria marmifera.

3° Castelnuovo di Garfagnana che risale all'ottavo secolo, sostenne, sotto il dominio della Repubblica di Lucca, tutte le vicende dell'epoca medio-evale che si verificarono nei paesi vicini. Nel 1522 sollevatasi ai duchi di Ferrara, sotto il cui dominio era caduta, vi fu inviato, qual commissario straordinario, il gran poeta Ludovico Ariosto. Egli con molto tatto e fermezza ricondusse la pace in quegli animi esacerbati.

Le altre città principali della Provincia sono Fivizzano, Careggine, e Pontremoli, ove tuttora esiste la torre detta del Comune, fatta costruire nel 1322 da Castruccio degli Antelminelli.

La Lunigiana, terra di grande fertilità, ricca dei suoi prodotti interni, ha dato all'Italia non poche illustrazioni e da Alberigo Cybo che la dotò di codici penale e civile al contemporaneo generale Cucchiari è tutta una pleiade di sommi statisti, giureconsulti, scienziati ed artisti; basterebbe per tutti il celebre Pellegrino Rossi che, nato in Carrara il 3 luglio 1787, morì pugnalato in Roma il 15 novembre 1848.

I fiumi principali della Provincia sono la *Magra*, che sorge fra le gole meridionali del Monte Lungo ed il *Serchio*, che si forma da alcune sorgenti nell'angolo che fanno le Alpi Apuane con le Alpi di Mommio. Essi hanno molti affluenti, i maggiori dei quali sono la *Vara* per la *Magra* e le *Turrite* per il *Serchio;* l'unione turbinosa di questi due fiumi fece dire all'Ariosto:

« Con alterno rumor confondon l'acque
« La Turrite col Serchio fra due ponti. »

Ricchissima d'industrie è tutta la Provincia. Per lo sviluppo di esse vi sono due tronchi speciali di ferrovia, il primo di chilometri 5 fra la marina di Avenza e Carrara è aperto pure all'esercizio pubblico, il secondo di circa 15 chilometri da Carrara alle cave di marmi è esclusivo per l'industria marmifera, che è la principale del paese.

Tutte le industrie della provincia ascendono, esclusi gli stabilimenti per la macinazione dei cereali, a 768 con 9826 operai; di esse il maggior numero alle cave di marmo che sono 409 con 5116 operai; vengono poi gli stabilimenti oleiferi che sommano a 73 ed impiegano 236 operai. Le fornaci da laterizi, terre-cotte, calce e gesso ascendono a 34 con 635 operai.

Gli operai addetti alla caricazione dei marmi alla marina ed ai piazzali di deposito, sommano a 356. Quelli impiegati nei vari studi e laboratori di scultura ed ornatisteria ascendono a 280.

Nella provincia si hanno pure sei tipografie, in cui sono impiegati appena 28 operai.

Le industrie tessili, cioè della seta, della lana e del cotone non sono molto sparse per la provincia. Gli opifici, fra i quali primeggia la filanda di Fivizzano, hanno tutti motori a vapore, solo una piccola gualchiera per la lana nel comune di Pontremoli ha un motore idraulico della forza di sei cavalli dinamici.

Andremmo troppo per le lunghe se volessimo proseguire in questo studio sintetico analitico-stastistico della provincia di Massa e Carrara, indicando tutte le altre particolarità commerciali, industriali, idrografiche, climatoolgiche che ne fanno una delle più ricche, salubri ed importanti d'Italia; termineremo quindi il nostro dire con alcune notizie sull'industria principale, quella cioè delle cave di marmo.

Queste sono nelle Alpi Apuane. È ivi che è notevolmente sviluppata la formazione triasica rappresentata in tutti i suoi livelli. Il giacimento marmifero per eccellenza, composto quasi interamente di marmo bianco ed in parte di marmo bleu-cenere o bardiglio, oppure di paonazzo, ecc., corrisponde alla parte centrale della suddetta formazione ed è rappresentato da un'enorme lente, la quale ha la sua maggiore grossezza di circa 1000 metri presso Carrara. Questa lente, assottigliandosi in alcuni punti e dividendosi alle volte in lembi, fa il giro della grande massa ellissoidale delle Alpi Apuane ed in ragione della sua grande potenza concorre in modo principale nella costituzione orografica di quei monti. Nel Carrarese le cave di marmo si trovano nella valle del Carrione.

Le qualità del marmo sono otto, cioè *marmo rosso, statuario, bianco chiaro, macchiato o venato, bardiglio, pavonazzo, breccia e mischio, marmo nero.* Il più raro è il nero, di cui nessuna cava era ultimamente in esercizio; alquanto meno raro il rosso; meno raro il paonazzo ed il breccia, abbastanza comune lo statuario, il macchiato ed il bardiglio, comunissimo il bianco ordinario, che pur sè solo ha 323 cave delle 409 in esercizio.

E chiudiamo con il dire che la produzione totale del marmo grezzo in tutta la provincia fu nel 1890 di tonnellate 206,000, per il complessivo valore di L. 14,136,200. N. L.

NOTIZIE VARIE

Esposizione di Roma. — Il Comitato esecutivo si riunirà in Assemblea generale il 24 corrente, alle ore 21, sotto la presidenza dell'on. Villa.

Congregazione di carità di Roma. — I sussidi in genere elargiti nell'esercizio dalla detta Opera pia, dal 1° maggio 1892 al 30 aprile 1893, furono i seguenti:

Sussidi in denaro, numero	37,584
Id. buoni carne, pane a poveri malati e vitto a madri lattanti	5,042
Sussidi in medicinali (per 21,198 individui)	118,006
Id. in oggetti ortopedici	1,564
Id. di baliatico	13,342
Id. in denaro sul fondo sanità	394
Id. per trasporto feriti e malati agli ospedali	12,127
Id. a individui estenuati dalla fame	162
Id. così detti di *pagella*	12,336
Totale	200,557

Ogni mese pervennero all'ufficio centrale in media 3050 domande che furono accolte per il 75 0|0.

Agli uffici compartimentali circa 1800 in media, delle quali il 65 0|0 fu trovato giustificato e accolto.

Una città vicino a sparire. — In seguito al parere degli ingegneri, il governatore di Lipsia ha ordinato che tutta la popolazione abbandoni al più presto la città di Eislebens.

Questa città è minacciata di sparire in un termine di tempo molto prossimo. Il sottosuolo è minato da corsi d'acqua che si sono infiltrati in alcune immense grotte sulle quali la città è costruita. Tali corsi d'acqua hanno preso le fondamenta delle case e già si sono verificati sprofondamenti e lesioni; alcune abitazioni hanno dovuto già essere evacuate.

Nel corso del secolo, sarà la seconda città che finirà in Germania, l'altra fu Schneidemulk.

Pasqua. — Quest'anno il giorno di Pasqua sarà il 25 marzo ed una tal data si ripeterà solo nei secoli venturi, cioè nel 1951 e 2046. A spiegare un tal fatto, bisogna ricordare che secondo le disposizioni del Concilio di Nizza la Pasqua non può venire mai prima del 22 marzo e per stabilirne il giorno bisogna che concorrino due circostanze quelle che la luna piena sia il 21 marzo e questo giorno sia un sabato.

Il più tardi che può venire la Pasqua è il giorno 25 aprile e questa data si verificò ultimamente nell'anno 1886 e si ripeterà nel 1943

Una ferrovia elettrica aerea fra Nuova York e Chicago. — Negli Stati Uniti si è formata una Società, alla cui testa si trova l'ex segretario del Tesoro, Forster, la quale si propone di unire Nuova York e Chicago per mezzo di una ferrovia elettrica aerea. Sebbene le spese siano state preventivate con 240 milioni di dollari, i capitalisti aderenti sono già in numero sufficiente e tutti prendono vivo interesse a questo progetto. La predetta ferrovia partirà da Nuova York attraverso Filadelfia, Pittsburg, Cleveland, Sandusky, Toledo e Chicago. Con una velocità di 160 chilometri all'ora si spera di fare il percorso in sole 10 ore. In ogni modo, vista la grande distanza che separa Nuova York da Chicago, circa 1500 chilometri, la somma preventivata sembra un po' troppo esigua, ed il progetto dovrà senza dubbio subire qualche riforma.

Un manoscritto prezioso. — Esiste, nella biblioteca di Copenhagen, un manoscritto tanto prezioso, che l'opinione pubblica danese ne ha impedito il trasporto all'esposizione di Chicago, nonostante le precauzioni prese e le cure promesse. Nientemeno che una nave da guerra doveva andare a prendere il volume in Danimarca e trasportarlo a Nuova York, donde un picchetto militare l'avrebbe, sotto la propria responsabilità, trasportato a Chicago in ferrovia. Di più ancora: il governo americano era disposto a dare una cauzione di centomila lire. Eppure tutto ciò non è sembrato sufficiente, ed il prezioso volume è tuttora nella biblioteca di Copenhagen.

Questo Codice, conservato con tanta cura, è il *Flatöbog*, scritto tra il 1380 e il 1390 in Islanda, da due frati. Contiene la storia della Norvegia e dell'Islanda, con accenni alle altre terre scandinave; e specialmente i primi viaggi compiuti dai normanni alle terre, che più tardi furono riconosciute appartenenti all'America, circa l'anno 1000, vi sono narrate a lungo.

Il governo, per appagare gli studiosi, ne ha ordinata la riproduzione fotografica, la quale, preceduta da uno studio del capitano Beauchamp, sarà donata alle più cospicue biblioteche d'Europa.

Concorrenze d'Esposizioni. — Il Governo turco ha accordato ad una Società francese la concessione di una Esposizione Universale da farsi a Costantinopoli, proprio nel periodo di tempo, in cui è già stabilito abbia luogo quella di Budapest, in ricorrenza del millenario della città Ungherese.

L'emozione è viva a Budapest per una tale notizia e la stampa locale invita il Governo Austro-Ungarico a reclamare presso la Sublime Porta ed ottenere la revoca della fatta concessione

Una fucilazione al Congo. — A Boma si dava per sicura la fucilazione del famoso capo congolese Gongo Lutété, antico ausiliario del non meno famoso Tippo-Tib di cui narra lo Stanley.

Gongo-Lutété dopo di essere stato alleato degli arabi nel combattere le forze dello Stato del Congo, ne era divenuto l'amico ed aveva contribuito molto alle vittorie del luogotenente belga barone Dhanis sul Lomani.

Pare che pentitosi di prestare aiuto agli europei, abbia pensato ad un tradimento per massacrarli; scoverta la trama, fu fucilato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALTANISSETTA, 18. — Continuano le operazioni del disarmo in questa città, a San Cataldo, Pietraperzia ed a Mazzarino. Le operazioni del disarmo sono finite a Santa Caterina.

Sono cominciati il disarmo e lo scioglimento dei Fasci a Resuttano Valguarnera e Piazza Armerina.

BERLINO, 18. — Il disavanzo del bilancio prussiano per l'anno fi-

nanziario 1894-1895 ascende a marchi 70,200,000 oltrepassando così di marchi 12,400,000 il disavanzo dell'anno precedente.

Tale disavanzo sarà coperto con un prestito.

GIRGENTI, 18. — Il disarmo è incominciato stamane e procede regolarmente.

MASSA, 19. — La tranquillità continuò anche nella scorsa notte.

Soltanto iersera alcuni sbandati si presentarono nella casa Marini di San Giuseppe, chiedendo viveri e qualificandosi come messaggeri di 70 compagni.

Essendo stato rifiutato loro qualunque aiuto, si ritirarono non lasciando traccia.

Si smentisce che una banda armata abbia invaso ieri la proprietà dell'on. Pellerano, sulle colline di San Lorenzo, depredandone la ricca cantina.

MASSA, 19. — Stamane, alle ore 10, è arrivato un battaglione degli alpini ed ha traversato la città, con la fanfara in testa.

La cittadinanza gli fece simpatica accoglienza.

ADEN, 19. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova ed Alessandria, proseguì ieri per Bombay.

Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società, proveniente da Bombay, proseguì iermattina per Alessandria, Napoli e Genova.

PALERMO, 19. La tranquillità pubblica continua in tutta la provincia.

Le operazioni del disarmo proseguono senza inconvenienti.

Ieri nella città furono depositati 1800 fucili e 1500 rivoltelle.

Il questore ha prorogato il termine della consegna delle armi fino a tutto il 20 corrente.

BARCELLONA, 18. — Ieri giunse qui il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata.

MILAZZO, 19. — Stamane si è proceduto allo scioglimento del Fascio dei lavoratori di Santa Lucia.

RIO-JANEIRO, 19. — Vi è stata una scarica di fucileria a Nictheroy fra gli insorti e le truppe del Governo.

Vi sono 50 morti. La vittoria rimase indecisa.

CARDIFF, 18. — Il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana, partì ieri per Palermo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	765.7
Umidità relativa a mezzodì	80
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	piovigginoso.
Termometro centigrado	Massimo 12.°0. Minimo 8.°5.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.4.

Li 19 gennaio 1894.

In Europa pressione bassa intorno alla Scandinavia, decrescente sull'Irlanda, abbastanza elevata sul mar Nero, a 768 sul Golfo di Guascogna, Svezia 745, Nord-ovest Irlanda 747, Odessa 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso, nevicate, pioggie e nebbie al Nord; pioggie in Liguria, pioggerelle sul medio versante tirrenico e in Sardegna; venti meridionali generalmente deboli, temperatura aumentata.

Stamane: cielo nevoso al Nord-ovest, poco nuvoloso o sereno in Sicilia e Calabria, generalmente coperto altrove; venti meridionali qua e là freschi al Centro e Sud del continente; barometro da 762 a 763 in Sardegna e golfo di Genova, 765 nella valle padana, a 767 lungo la costa ionica.

Mare agitato a Portoferraio e Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli varii, cielo nuvoloso con pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	13 3	7 1
Genova	piovoso	legg. mosso	7 2	4 8
Massa Carrara	coperto	mosso	15 0	8 5
Cuneo	coperto	—	3 6	— 1 4
Torino	nevica	—	0 8	0 0
Alessandria	nevica	—	0 8	0 1
Novara	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	2 0	— 0 6
Milano	nevica	—	1 5	0 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	nevica	—	2 3	— 0 8
Bergamo	piovoso	—	1 9	— 1 0
Brescia	piovoso	—	2 0	0 0
Cremona	coperto	—	0 8	— 0 7
Mantova	nebbioso	—	0 6	— 0 8
Verona	piovoso	—	3 0	0 4
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	— 0 8	— 2 4
Udine	coperto	—	4 4	0 4
Treviso	nebbioso	—	3 4	2 0
Venezia	nebbioso	calmo	2 9	1 0
Padova	nebbioso	—	3 0	2 1
Rovigo	nebbioso	—	1 4	0 2
Piacenza	nebbioso	—	1 2	— 0 6
Parma	nebbioso	—	1 4	— 0 4
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	3 0	— 0 9
Ferrara	nebbioso	—	1 2	— 0 5
Bologna	nebbioso	—	3 5	— 0 7
Ravenna	nebbioso	—	9 7	0 0
Forlì	coperto	—	2 2	— 0 1
Pesaro	coperto	legg. mosso	3 5	0 0
Ancona	nebbioso	calmo	6 9	3 0
Camerino	coperto	—	7 7	4 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	6 6	3 5
Lucca	—	—	—	—
Pisa	coperto	—	9 2	8 4
Livorno	coperto	calmo	10 9	7 2
Firenze	nebbioso	—	7 1	5 7
Arezzo	piovoso	—	9 0	2 5
Siena	piovoso	—	7 4	4 6
Grosseto	coperto	—	13 1	9 4
Roma	piovoso	—	11 8	8 5
Teramo	3/4 coperto	—	11 1	3 4
Chieti	sereno	—	10 4	3 8
Aquila	coperto	—	3 8	— 1 0
Agnone	3/4 coperto	—	6 6	3 1
Foggia	coperto	—	9 8	2 2
Bari	coperto	calmo	10 5	1 7
Lecce	3/4 coperto	—	11 5	5 5
Caserta	piovoso	—	11 1	4 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	10 1	7 7
Benevento	sereno	—	6 5	3 7
Avellino	1/2 coperto	—	8 5	4 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	5 3	1 4
Cosenza	sereno	—	12 8	1 8
Tiriolo	sereno	—	6 5	— 0 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 2	8 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	14 9	7 5
Palermo	sereno	calmo	17 7	3 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	8 2	3 1
Messina	sereno	calmo	13 6	8 1
Catania	3/4 coperto	mosso	13 4	5 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 1	5 8
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	13 6	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	12 8	7 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 gennaio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0|0 1ª grida	82,85 80 90	— —	83,05 10 17 1|2 20 22 1|2	[illegible]0 35 20 25 35)	— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0|0 2ª grida	83,05 10 15 20	83 05			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	83,—	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0|0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2ª grida		— —			54 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0|0	94,30	94 30			— —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0|0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0|0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			350 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			488 —
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		— —			489 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			570 — 2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			432 — 3)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			880 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	67 66 1|2 66		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			190 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			100 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			150 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	565		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			915 — 4)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	90 92		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			24 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			92 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	135 136		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			230 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			90 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			108 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			180 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	33 38 40 48		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex cuop. L. 2,17 — 2) Id. L. 12,50 — 3) Id. L. 14,50. — 4) Id. L. 12,50.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			65 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89		— —			270 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			434 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			235 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	114 37 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	115 —	— —	115 50	115,10 114,90	115 40	— —	115 27 1/2
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 71	28 65	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 90	— —	28,96.90	29 05	— —	29 01
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 29 gennaio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1893

Rendita 5 %	89 50	Az.i Soc. Tramway Omnibus	163 —
detta 3 %	56 30	» » Molini Mag. Gen.	110 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	26 —
Obb.i Città di Roma 4 %	430 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —	» » Min. Antimonio	180 —
» » » B. Nazion.	489 —	» » Mat. Laterizi	120 —
» » » »	490 —	» » Navig. Gen. Ital.	290 —
Az.i Ferr.e Meridionali	605 —	» » Metallurgica Ital.	90 —
» » Mediterranee	475 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	1000 —	» » Caoutchouc	16 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	180 —
» » Generale	130 —	» » Risanamento	22 —
» Banco di Roma	200 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio	68 —
» Soc. Industriale	100 —	» » » Vita	230 —
» » Cred. Mobiliare	160 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	300 —
» » Gas	635 —	» » » 4 %	120 —
» » Acqua Marcia	980 —	» » Ferroviarie	295 —
» » Condotte d'acqua	125 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	235 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 gennaio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 82 641

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 80 471

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 375

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 51 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup. L. 6,33.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.